

**COMUNE DI RAVENNA****Commissione Consiliare n.1 "Affari istituzionali, Partecipazione e Sicurezza"****Verbale della Commissione consiliare n.1****C1 di mercoledì 03.02.2021**

Approvato in C1 il 17.02.2021

Il giorno mercoledì 03.02.2021 alle ore 15.00, si è svolta in modalità telematica di 'videoconferenza' la seduta della Commissione consiliare n.1 per discutere il seguente ordine del giorno:

- ↳ Esame petizione P.G. 232165/2020: "Nuovo impianto di telefonia cellulare vicinissimo ad un altro";
- ↳ varie ed eventuali.

Commissione n. 1

Cognome e nome	Delegato: cognome nome	Gruppo	Present e	Ora entrata	Ora uscita definitiva
Alberghini M.		Gruppo Alberghini	NO	/	/
Ancarani A.		Forza Italia	SI	15.30	16.10
Ancisi A.		Lista per Ravenna	SI	15.00	16.10
Barattoni A.	Turchetti M.	Partito Democratico	SI	15.00	16.10
Gardin S.		Lega Nord	SI	16.06	16.10
Baldrati I.		Partito Democratico	SI	15.00	16.10
Tardi S.		CambieRa'	SI	15.00	16.10
Casadio M.		Italia Viva	SI	15.11	16.10
Mantovani M.		Art1- MDP	SI	15.00	16.10
Maiolini M.		Gruppo Misto	SI	15.00	16.10
Manzoli M.		Ravenna in Comune	SI	15.00	16.10
Francesconi C.		PRI	SI	15.08	16.10
Perini D.		Ama Ravenna	SI	15.00	16.10
Distaso M.		Sinistra per Ravenna	SI	15.09	16.10
Sbaraglia F.		PD	SI	15.00	16.10
Verlicchi V.	-	La Pigna	SI	15.00	16.10

I lavori hanno inizio alle ore 15.06

Introdotta da **Samantha Tardi**, Presidente C.1, il primo firmatario, **Antonio Amoroso**, dà lettura del testo della petizione.

L'11 settembre u.s., Iliad Italia S.p.a., operatore di telecomunicazioni, ha presentato al nostro Comune richiesta di autorizzazione per poter installare una nuova stazione radio base (S.R.B.), per rete di telefonia mobile, con altezza di 11,5 mt, in via Del Mugello 8/a.

Oltre al rispetto delle norme di legge, sono obbligatorie le dovute precauzioni imposte nel caso della città di Ravenna dal Regolamento comunale per l'installazione, il monitoraggio, il controllo e la razionalizzazione degli impianti per la telefonia mobile cellulare, regolamento approvato nel 2001 e tuttora vigente in materia di singole installazioni. Si invita il Sindaco a far sì che i servizi competenti applichino quanto disposto da tale Regolamento, sulla base delle seguenti considerazioni:

1) il regolamento disciplina nel rispetto della normativa vigente il rilascio di concessioni ed autorizzazioni per l'installazione di antenne per la telefonia mobile sul territorio comunale di Ravenna, nonché gli eventuali interventi di razionalizzazione delle installazioni; tra i vari obiettivi vi è senz'altro quello di garantire l'attuazione del principio della cautela, della minimizzazione dei valori di campo elettromagnetico;

2) sembra contrastare con la minimizzazione dei valori di campo elettromagnetico a tutela della popolazione coinvolta che un'altra stazione radio base sia ubicata in via Versilia 19 a soli 140 mt, di distanza in linea d'aria da via del Mugello.

Si chiede pertanto che venga attivato il gruppo tecnico di valutazione previsto dall'articolo 5 del Regolamento, in grado, a norma dell'articolo 4, di convocare una riunione con i gestori per proporre eventuali modifiche ai siti puntuali e/o l'eventuale condivisione dei siti.

Di questo tema, precisa l'assessore **Massimo Cameliani**, 'ho' già dato risposta nel mese di ottobre ad un'interrogazione di Ancisi; diversi cittadini avevano, infatti, chiamato il Comune in data 14 agosto 2020, e l'Assessore ricorda di aver discusso con qualche residente della zona sul tema, riuscendo anche a fornire informazioni ricevute, previa verifica da parte di Miglio.

Sono infatti Ravaioli, dell'ufficio ambiente, e Miglio a doversi occupare di questa materia.

Come detto circa l'interrogazione di Ancisi in Consiglio comunale, e come ripetuto ai cittadini che avevano telefonato, per le installazioni di telefonia non esiste una discrezionalità amministrativa da parte del Comune; l'ente comunale, a differenza di altri casi, non possiede quindi potere discrezionale. Pertanto per tale materia occorre attenersi sostanzialmente alle norme di riferimento.

Circa il fatto che nella petizione venga richiamato il regolamento comunale per controllo, monitoraggio e razionalizzazione degli impianti, quello del 2001 è un regolamento ancora vigente, ma in buona parte superato in diverse sue norme. Ci troviamo, infatti, nel campo della normazione secondaria e se intervengono successivamente delle leggi di modifica su quelle leggi, sono le leggi a prevalere.

L'interrogazione di Ancisi in alcuni punti appare simile all'odierna petizione e già in quell'occasione Cameliani fece riferimento ad una D.G.R. - Delibera di Giunta della regione Emilia - Romagna - intervenuta nel 2008, con la quale la Regione approvava le modifiche alla direttiva per l'applicazione della legge regionale n. 30 del 2000 e di conseguenza il regolamento comunale non risulta più applicabile.

L'articolo 8 della D.G.R. ricordata ha stabilito che in considerazione del fatto che per le reti di telefonia mobile trovano applicazione le procedure previste per le applicazioni singole, dal 2008 i

gestori di telefonia mobile non sono più tenuti alla presenza del piano di localizzazione delle antenne, anche in considerazione che si tratta di singole installazioni e/o configurazioni.

Quindi anche per il nuovo gestore Iliad che si appoggia agli impianti di WIND3, la richiesta di installazione va indirizzata al SUAP, come in effetti si è verificato. Ma poi cosa succede? E' intervenuto un nuovo 'decreto semplificazioni' convertito nella Legge 120, in vigore dal settembre del '20, che è andato a modificare l'art. 8 comma 6 della legge quadro dell'elettrosmog (Legge n. 36 del 2001).

La novità va individuata nel fatto che i Comuni non possono più produrre limitazioni alla localizzazione degli impianti in aree generalizzate del territorio.

Nel caso specifico è stata presentata una prima istanza di realizzazione dell'intervento della società Iliad, per poter installare un'antenna, proposta in data 30 settembre 2020. E' emersa un diniego da parte del SUAP, poiché ARPAE, aveva espresso un parere negativo. La società, allora, come previsto dalla legge, ha presentato una nuova richiesta sempre al SUAP del Comune di Ravenna, il 18/11/2020, e il 23 novembre u.s. si è provveduto di nuovo ad inviare ad ARPAE e Ausl la documentazione per l'espressione del parere di competenza.

Successivamente, in data 15/01/2021, ARPAE ha richiesto una documentazione integrativa riguardante l'altezza di alcuni edifici circostanti all'area di intervento.

La relativa istruttoria è ancora in corso.

Il Sindaco, comunque, non ha un potere discrezionale su questa materia, e ovviamente nemmeno su questo caso di via del Mugello. Il regolamento comunale citato, ribadisce Cameliani, è stato ormai superato dalle leggi regionali e statali intervenute negli ultimi vent'anni. Il fatto che la pratica si debba presentare al SUAP, come tutte le pratiche di apertura di attività d'impresa, porta proprio a rendere queste pratiche di riferimento pratiche 'asettiche', liberali.

E' una petizione dal contenuto assai tecnico e specifico e il regolamento comunale più volte citato nella petizione oggi non è più applicabile, occorrendo applicare la norma regionale e la norma statale.

Come già opportunamente evidenziato dall'Assessore, precisa **Renato Miglio**, 'abbiamo' provveduto ad inviare il tutto ad ARPAE e all'Ausl. La pratica è stata integrata il 15 gennaio perché vi erano delle discrepanze sull'altezza degli edifici, discrepanze relative alla documentazione prodotta dal gestore dell'impianto di via Versilia. ARPAE sta vagliando la documentazione e proprio in questi giorni ha sollecitato al Comune dei chiarimenti, perché in discussione è la parte del marciapiede del fabbricato dove si trova l'impianto di via Versilia.

A seguito dell'entrata in vigore della D.G.R. n.1138 del 2008, rimarca **Stefano Ravaioli** è stata modificata la legge regionale del 2000 in merito all'installazione di telefonia mobile; in particolare dall'art.8 si ricava che i 'piani programma' e le 'commissioni per l'analisi dei piani programma di telefonia mobile' non trovano più applicazione, essendo soltanto ed esclusivamente ARPAE chiamata a valutare sui singoli campi l'esposizione al campo elettromagnetico. Una volta tali piani programma 'giravano' negli uffici ambiente dei Comuni, ma da diversi anni i servizi Ambiente comunali non esprimono più alcun parere in merito. 'Noi' con ARPAE effettuiamo la misurazione dei campi elettromagnetici, valutiamo la qualità dell'aria, studiamo dove vi siano dei dati sensibili e diamo indicazioni su quali possano essere, sempre a nostro giudizio, i punti maggiormente sensibili per controllare i campi elettromagnetici.

Con questa petizione, sostiene **Alvaro Ancisi**, non si voleva attribuire al Comune una capacità discrezionale volta a valutare, o meno, l'opportunità di 'questo' impianto come di altri, bensì raccomandare attenzione e proporre controlli perché ci fosse rispetto di tutte le norme di legge e anche attenzione al principio della cautela e minimizzazione dei valori di campo elettromagnetico.

Il Regolamento del nostro Comune data 2001, è stato all'avanguardia in questo settore. Prima il Regolamento chiedeva dei programmi di installazione annuali, con un gruppo tecnico di valutazione chiamato a discutere con le varie società che volevano installare tali impianti.

Comunque i principi sono rimasti costanti, anche se il pallino definitivo oggi è in mano ad ARPAE, sul Carlino, poi, vengono pubblicate 'queste' informazioni e si possono, in seguito, proporre delle osservazioni.

Iliad, bocciata la prima istanza, ne ha presentato una seconda e per quello si è proposto la petizione. Via Versilia e via del Mugello sono davvero molto vicine! ARPAE ha rilevato che in tre edifici vi era una esposizione eccessiva e si trattava di edifici aventi altezza 13 metri e mezzo, con persone che vi trascorrono più di 6seiore al giorno.

Questa petizione è importante perché permette che la gente venga informata e abbia delle risposte tecniche 'inattaccabili'.

Gli uffici in fondo hanno fatto tutto ciò che era in loro potere.

Il Consigliere si dice soddisfatto, anche se il giudizio definitivo dovrà essere ovviamente espresso dal primo firmatario.

Emanuele Panizza fa presente di aver proposto una prima mozione, bocciata, e di averne più recentemente presentata un'altra in tema di elettrosmog.

Come si può intervenire per verificare che certi parametri vengano rispettati?.

L'altezza di fatto serve per calcolare il fascio di esposizione del campo elettromagnetico ma, una volta stabilita l'inclinazione, come si può verificare che rimanga fissa e non venga spostata?

Per quanto tempo, poi, possono essere superati i valori limite (6volt/mt) ? Vi è modo di verificarlo? Oppure ci si limita sempre ai dati delle 24 ore?

Rivolto a Panizza, **Ravaioli** conferma che per l'esposizione valgono i 6 volt/mt espressi nelle 24 ore ARPAE però, può effettuare controlli e intervenire in un qualunque momento.


In risposta ad Ancisi precisa poi che con i piani programma si aveva qualche strumento in più per incidere concretamente; l'articolo 5 del Regolamento chiama in causa il gruppo tecnico di valutazione, importante per la programmazione, ma anche questa parte è oramai decaduta. Rimane soltanto la pubblicazione delle antenne di telefonia sui giornali e la possibilità per chiunque di presentare eventuali osservazioni.

Tutto ciò porta in capo ad ARPAE una grande responsabilità, nettamente superiore rispetto a quanto avveniva in passato.

Amoroso si dice soddisfatto, anche se 'personalmente' non nasconde alcuni dubbi. L'avvento di nuove leggi nazionali, purtroppo impedisce al territori di controllare meglio l'installazione di antenne elettromagnetiche. Tutto rimane sotto la supervisione di ARPAE anche se il Comune ha pur sempre una sua parola. E appare positivo che i cittadini sappiano che c'è, comunque, qualcuno che vigila sull'installazione di tali impianti.

I lavori hanno termine alle ore 16.08

La Presidente C.1
Samantha Tardi



Il segretario verbalizzante Paolo Ghiselli

